
Venezuela, la stretta del regime contro gli avversari

Autore: Silvano Malini

Fonte: Città Nuova

Mentre si attende ancora la data delle elezioni presidenziali previste per quest'anno, con la principale candidata dell'opposizione proscritta, il regime chavista ha espulso dal Venezuela l'agenzia Onu per i Diritti Umani ed ha arrestato avversari accusati di attentare contro il presidente Maduro.

Rocío San Miguel è sparita il 9 febbraio. L'avvocata e direttrice dell'Ong Control Ciudadano era all'aeroporto quando funzionari della Direzione generale di Controspionaggio militare l'hanno arrestata insieme alla figlia. Anche l'ex marito e due fratelli sono stati catturati e poi rilasciati con obbligo di presentarsi periodicamente alla polizia e di non rilasciare dichiarazioni alla stampa, né avere contatti con i familiari e con il legale. Per tutti si tratta di sparizione forzata, salvo per il governo e il **procuratore generale della Repubblica, Tarek William Saab**, per il quale solo insinuarlo è delitto. A Rocío San Miguel e alla figlia **Miranda** la **Commissione Interamericana dei Diritti Umani** aveva concesso dal 2012 misure cautelari di protezione in quanto vittima di persecuzione, perquisizioni domiciliari e minacce. **Sono almeno 32 le persone agli arresti con l'accusa di complottare, in cinque diversi progetti criminali, per attentare alla vita del presidente Nicolás Maduro.** Nel caso di Rocío San Miguel, si tratterebbe del principale e più recente, un piano denominato dalla polizia con il nome di **"bracciale bianco"**. Pochi giorni dopo, giovedì scorso 15 febbraio, un comunicato del **Ministro degli Esteri Yván Gil** intimava al personale dell'ufficio dell'**Alto Commissariato Onu per i Diritti Umani (Ohchr) in Venezuela di abbandonare il Paese**, per essersi reso colpevole di **"atteggiamento colonialista, abusivo e violatore della Carta delle Nazioni Unite"**, esigendo inoltre una "rettifica pubblica davanti alla comunità internazionale". Ciò avveniva all'indomani delle dichiarazioni del **relatore speciale Onu, Michael Fakhri**, circa le **gravi carenze alimentari patite dalla popolazione** e la denuncia che i comitati locali di distribuzione di alimenti nei quartieri disagiati sono uno strumento di clientelismo e di "punizione" politica, giacché **le distribuzioni di generi alimentari escludono chi non dispone della "Tessera della patria" (ovvero è iscritto al Partito Socialista Unito del Venezuela).** Altra colpa attribuita all'organismo Onu è stata la **richiesta di liberare Rocío San Miguel**, richiesta di cui l'Agenzia Onu si era fatta portavoce con l'appoggio di duecento Ong. L'Alto Commissariato – ha dichiarato Gil in conferenza stampa – **"interferisce negli affari interni"**. Ed ha aggiunto: **"Li vediamo molto attivi nel mettere in questione l'agire dello Stato, e questo in nessuno Stato è tollerabile... e proteggono unicamente persone che hanno tentato di sovvertire l'ordine costituzionale e di creare violenza in Venezuela"**. L'opposizione e la società civile hanno espresso la loro preoccupazione per il **venir meno dell'unico strumento internazionale che poteva fare da contrappeso al regime** e difendere anche se in misura limitata i perseguitati politici. L'ultima "perla" del regime è stato **l'arresto dell'ingegner Carlos Salazar Larez**: un suo video che ritraeva **l'imprenditore chavista Álex Saab** mentre faceva shopping all'isola **Margarita**, definendolo "mascalzone", è diventato virale sui social dove Salazar Larez l'aveva postato. Saab era stato rilasciato in gennaio dalla giustizia statunitense in cambio della liberazione di 10 cittadini nordamericani e di 21 prigionieri politici detenuti in Venezuela. Sono stati sconfessati gli **Accordi di Barbados** firmati lo scorso ottobre tra il governo e l'opposizione. Sembravano rappresentare un importante punto di svolta per affrontare la crisi politica venezuelana. **"Gli Accordi di Barbados sono feriti a morte. Direi che sono in prognosi riservata"**, ha affermato Maduro dopo i primi arresti di presunti cospiratori per assassinarlo, mandando così all'aria **il patto firmato con l'opposizione, che stabiliva una tabella di marcia verso elezioni libere**, cosa che aveva convinto gli **Stati Uniti ad alleviare la pressione delle sanzioni economiche**. Puntualmente tornate dopo la conferma della proscrizione senza prove

della **leader delle opposizioni, Maria Corina Machado**, che secondo tutte le proiezioni trionferebbe abbondantemente su Maduro se fosse ammessa alle elezioni. Anche se pare diminuire l'appoggio a Maduro perfino in seno al regime, e con un consenso popolare ai minimi termini, **la maggior parte dei militari continua a sostenere Maduro, compresa la Milizia Bolivariana**, corpo di volontari che supererebbe i 3 milioni di membri, alla quale è affidata la "custodia" dei seggi durante le elezioni. Ricapitolando quanto è successo negli ultimi anni: **l'Assemblea Costituente (2017) non ha neppure sfiorato la Costituzione, poi c'è stata la questione del referendum popolare** per il territorio cosiddetto "irridento" dell'**Esequibo**, preceduto da una campagna patriottica, con movimenti di truppe e incontri ad alto livello con le autorità della **Guyana**, senza nulla di fatto. Agli Accordi di Barbados, con la mediazione della **Norvegia**, hanno fatto seguito le denunce di complotti contro il presidente, che sono serviti a boicottare l'opposizione e ad espellere l'organismo Onu per i Diritti Umani: tutto insomma sembra indicare che **la persecuzione politica agli avversari continuerà con la minore intensità possibile**, insieme a manovre per screditare la dissidenza e difendere la **rivoluzione bolivariana**. Intanto, sono **oltre 7 milioni i venezuelani che hanno abbandonato il Paese negli ultimi 6-7 anni**. L'opposizione si dice decisa a dare battaglia ed a non permettere [elezioni fraudolente](#). La società civile e la comunità internazionale vigilano. Ma basterà? -

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

-